



Un misto fra paura e fascino

Un misto fra paura e fascino. È ciò che ispira il lupo nell'immaginario collettivo. Da qualche anno, questo carnivoro, assieme a lince ed orso, è tornato a ripopolare le Alpi. In particolare, negli ultimi mesi, sulla stampa locale sono apparsi articoli controversi sulla presenza dell'animale proprio in Trentino: nell'area di Paneveggio è stata documentata la presenza di un esemplare, lo stesso che, pochi giorni dopo, pare abbia sbranato alcune pecore in val Venegia. Ma altri due esemplari sono stati avvistati in val di Non. Nello specifico, il titolo che mi ha fatto maggiormente riflettere, è stato quello apparso su un giornale on line: "Continua la psicosi da orso, ora attenzione anche al lupo". Premettendo che esiste una grande differenza tra orso e lupo, quest'ultimo è tornato a ripopolare le Alpi in modo spontaneo a differenza del plantigrado che è stato reintrodotta, bisogna porre attenzione a non creare allarmismo ingiustificato attraverso la stampa. Dopo 150 anni di assenza, per varie ragioni, il lupo è tornato in Trentino nel 2008 e ha formato il primo branco nel 2013. L'anno scorso in provincia sono stati registrati 240 dati riferiti al lupo (dati Rapporto Orso 2015). Per ora i danni sono contenuti, si parla di 16 animali domestici predati, ma è giusto prevenire e preparare adeguatamente la popolazione. All'interno di questa rivista diamo quindi spazio ad analizzare le cause della ricomparsa del lupo sulle Alpi, le abitudini alimentari ed il rapporto con la popolazione degli ungulati. Anche l'Associazione dei Cacciatori trentini può ricoprire un ruolo in questa fase, facendosi strumento di informazione verso la popolazione e il cacciatore una figura importante per monitorare il comportamento e la presenza di questi animali sul nostro territorio. L'informazione che deve arrivare ai trentini deve essere corretta, non strumentale. In questi giorni, al Muse e all'imbocco di alcuni parchi in Trentino, stanno comparando dei totem esplicativi sulla presenza dei grandi carnivori. Per il momento è attiva solo la sezione dedicata all'orso, a breve verrà attivata anche quella riservata a lince e lupo. Quattro le azioni che si possono fare cliccando sullo schermo del totem: conoscere le regole per convivere con l'orso (si possono visionare anche dei video), saperne di più con un "qr code" che rimanda al sito della Provincia e si può anche giocare, rispondendo a dei quiz. Mentre le azioni di comunicazione sulla convivenza tra orso e uomo sono già molto articolate, vale la pena potenziare quelle relative al lupo. Per il momento sono stati organizzati incontri sul territorio, una mostra al Muse e, a novembre, ci sarà uno spettacolo teatrale sulla ricomparsa del lupo sulle Alpi. Nello stesso tempo, ci si sta muovendo a livello europeo con il progetto "Life WolfAlps" che ha l'obiettivo di realizzare azioni coordinate per la conservazione a lungo termine della popolazione alpina di questo carnivoro. Tra gli obiettivi c'è quello di individuare strategie funzionali ad assicurare una convivenza stabile tra il lupo e le attività economiche tradizionali. Pare dunque opportuno dare il via ad una campagna di comunicazione puntuale territoriale sulla sua presenza, perchè la domanda che tutti si pongono è sempre la medesima: se è pericoloso per l'uomo (il lupo è un predatore, ma la possibilità che sia aggressivo verso l'uomo è pressochè nulla), prima che appunto il suo "ritorno" si trasformi in psicosi generale e crei un inutili allarmismi.

Quirico Balzano